

Peter Svetina

Il cappello del signor Costantino

illustrato da Peter Škerl

tradotto da Jolka Milič



Peter Svetina
Klobuk gospoda Konstantina

Ilustriral Peter Škerl

ISBN 978-86-341-4083-5

© DZS, založništvo in trgovina, d. d., 2007

Uredila Breda Rajar

Jezikovno pregledala Ljuba Šušteršič

Likovno-grafično uredila Helena Vrišer

Glavna urednica Tanja Železnik

Izvršna direktorica Divizije založništva Ada de Costa Petan

Idala in založila DZS, založništvo in trgovina, d. d., Dalmatinova ulica 2, 1538 Ljubljana

Za založbo Bojan Petan

Ljubljana, 2007

Prva izdaja, prvi natis, 2007

Število natisnjenih izvodov 1200

Cena 12,90 EUR



DIVIZIJA ZALOŽNIŠTEV
IZOBRAŽEVALNO ZALOŽNIŠTVO
<http://www.dzs.si>
e-pošta: info.narocila@dzs.si
tel. št.: 01/30 69 879



© za slovensko izdajo: DZS, d. d.

Vse pravice pridržane.

Brez pisnega dovoljenja DZS je prepovedano reproduciranje, distribuiranje, javna priobčitev, predelava ali druga uporaba tega avtorskega dela ali njegovih sestavnih delov v kakršnem koli obsegu ali postopku, hkrati s fotokopiranjem, tiskanjem ali shranitvijo v elektronski obliki, v okviru določil Zakona o avtorskih in sorodnih pravicah.

CIP - Kataložni zapis o publikaciji
Narodna in univerzitetna knjižnica, Ljubljana

821.163.6-93-32

SVETINA, Peter, 1970-
Klobuk gospoda Konstantina / Peter Svetina ; [ilustriral Peter Škerl]. - 1. izd., 1. natis. - Ljubljana : DZS, 2007

ISBN 978-86-341-4083-5

233888512



Peter Svetina

Il cappello del signor Costantino

illustrato da Peter Škr1

tradotto da Jolka Milič

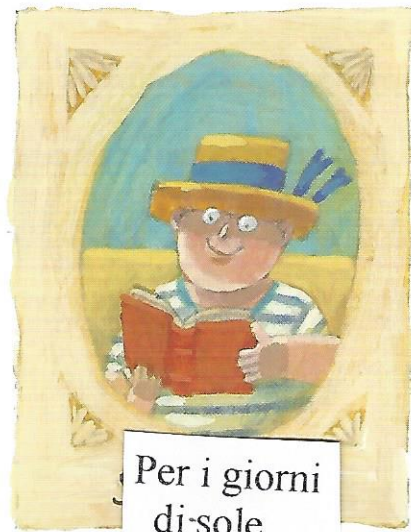
1



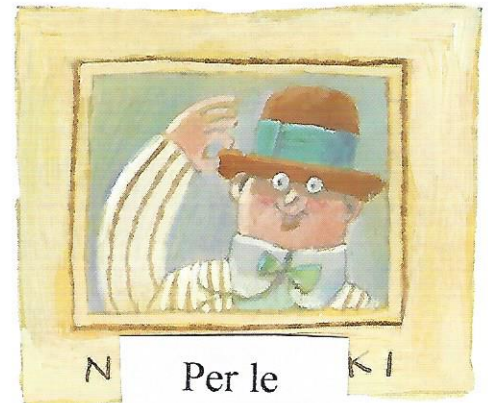




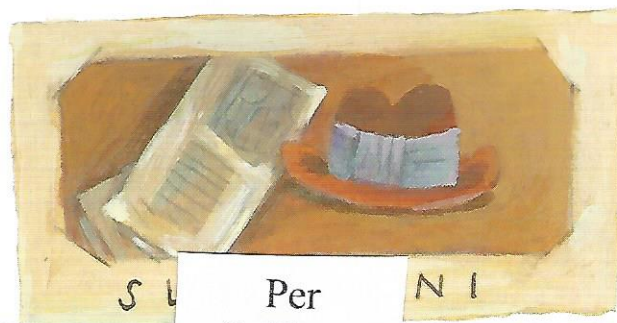
Per i giorni
di pioggia



Per i giorni
di sole



Per le
domeniche



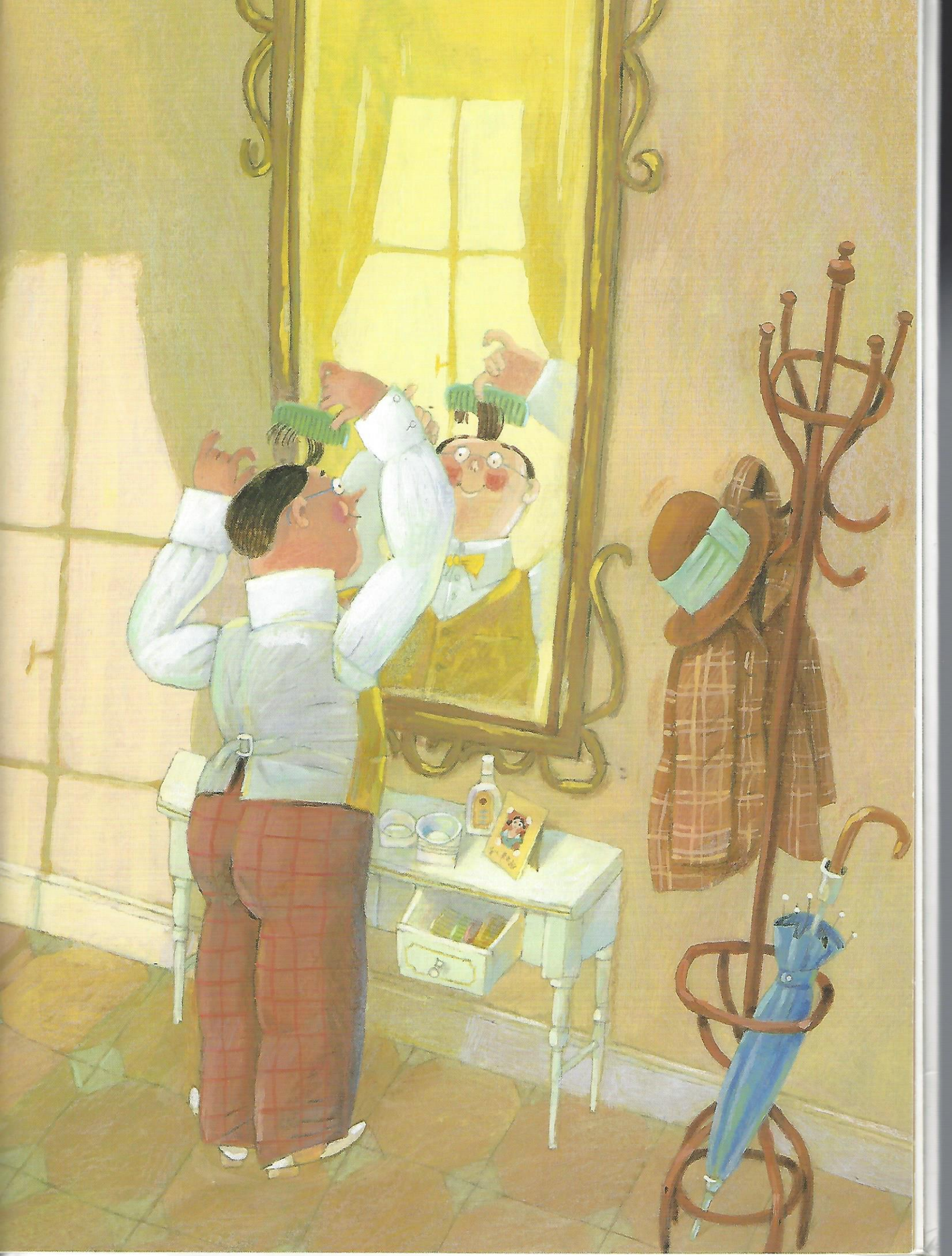
Per
l'ufficio

Nell'armadio guardaroba ci sono quattro cappelli. Il primo se lo calca il signor Costantino quando brilla il sole. Il secondo è un cappello per quando piove, ma è sempre asciutto. Il signor Costantino quando se lo mette, apre sempre l'ombrello se piove. Si ficca in testa il terzo cappello, quando si dirige alla redazione del giornale. Il signor Costantino scrive articoli teatrali. Il quarto cappello proviene dalla rinomata cappelleria di Josip Kepka. Questo il signor Costantino lo porta solo di domenica, quando va a passeggio nel parco della città.

Lo porta con particolare sussiego da quando ha conosciuto la signorina Olga. Quando la incontra nel parco, se lo toglie e la saluta gentilmente: «Buongiorno, signorina Olga.»

E lei gli ricambia il saluto e lo guarda affabilmente.







È domenica e il signor Costantino è andato a fare una passeggiata. Si è aggiustato il colletto, messo in ordine il fiocco sotto il collo ed è uscito – dimenticando sull'attaccapanni dell'anticamera il cappello.



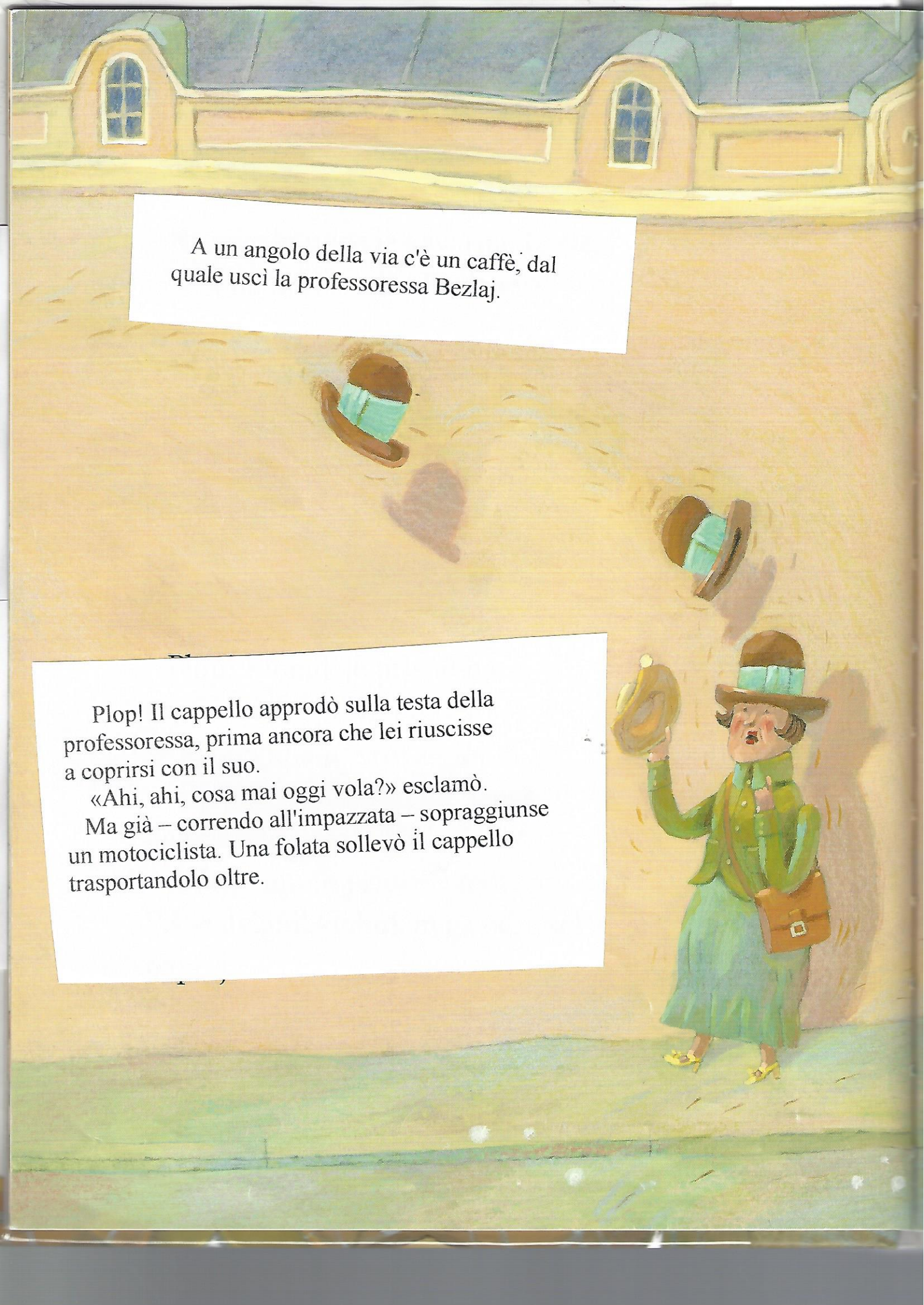
E come potrà nel parco levarselo, quando incontrerà la signorina Olga? Per salutarla?

Il signor Costantino nemmeno si era accorto di non avere il cappello in testa.



Chi non usa la testa neanche per pensare, deve avere buone gambe, gira voce.
Il cappello si è messo in cammino, seguendo attraverso la finestra il signor Costantino. Per fortuna la finestra era aperta! E per fortuna c'era in casa una corrente d'aria!





A un angolo della via c'è un caffè, dal quale uscì la professoressa Bezlaj.

Plop! Il cappello approdò sulla testa della professoressa, prima ancora che lei riuscisse a coprirsi con il suo.

«Ahi, ahì, cosa mai oggi vola?» esclamò. Ma già – correndo all'impazzata – sopraggiunse un motociclista. Una folata sollevò il cappello trasportandolo oltre.







Nel padiglione civico la banda municipale aveva le esercitazioni mattinali per l'esibizione serale. Il cappello finì per calcarsi sulla testa del direttore della banda musicale.



«Mamma mia,» si preoccupò il capobanda, «perché mai suonano così sottovoce?»

Ma proprio allora il suonatore di tuba Mattia strombettò con tanta forza da sfilare il cappello dalla zucca del capobanda. Il vento lo sollevò e se lo portò via.

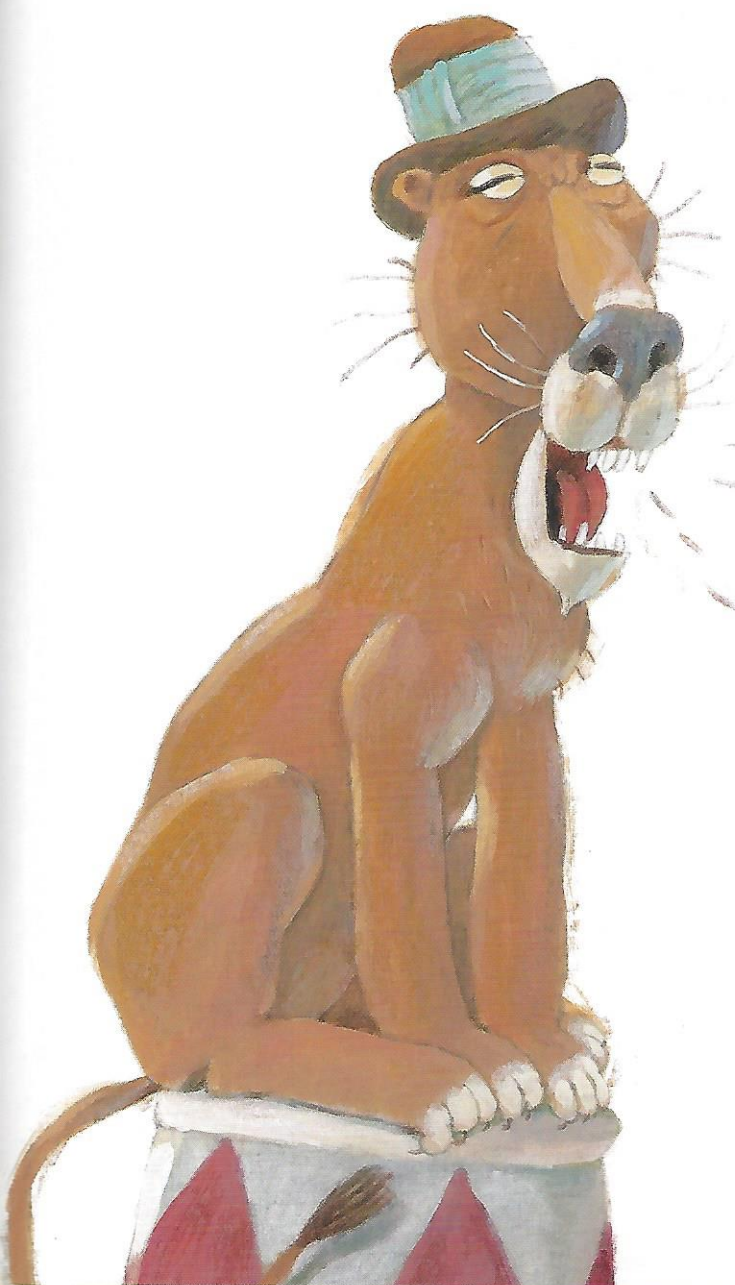




Oplà! Il cappello si infilò sulla testa del barone Kobenzel. Il barone era un monumento e se ne stava zitto con le sue labbra di rame. Poi starnutì. La settimana scorsa per tre giorni consecutivi l'acqua gli era gocciolata sulla testa e si era buscato un raffreddore. Starnutì con tanta forza che dalla testa gli cadde il cappello. Il vento lo trascinò verso il parco.



Là proprio allora si stiracchiava la leonessa del circo.
Stava sognando nuovamente di essere la regina degli animali.
Il cappello si sedette sulla testa della leonessa.
«Con una corona o un cappello, non importa, sono una
reginal!» ruggì la leonessa.





Uno stormo di passeri spaventati frullò con le ali e il vento sollevò il cappello in aria. Soffiandolo nelle mani del prestigiatore del circo. Voleva tirare dal cappello un coniglio, ma si accorse che il cappello non era quello giusto.

Lo gettò in alto, molto in alto essendo arrabbiato, e il cappello s'involò sopra il parco, sopra il viale delle passeggiate e volava e volava.

PRESTIGIATORE



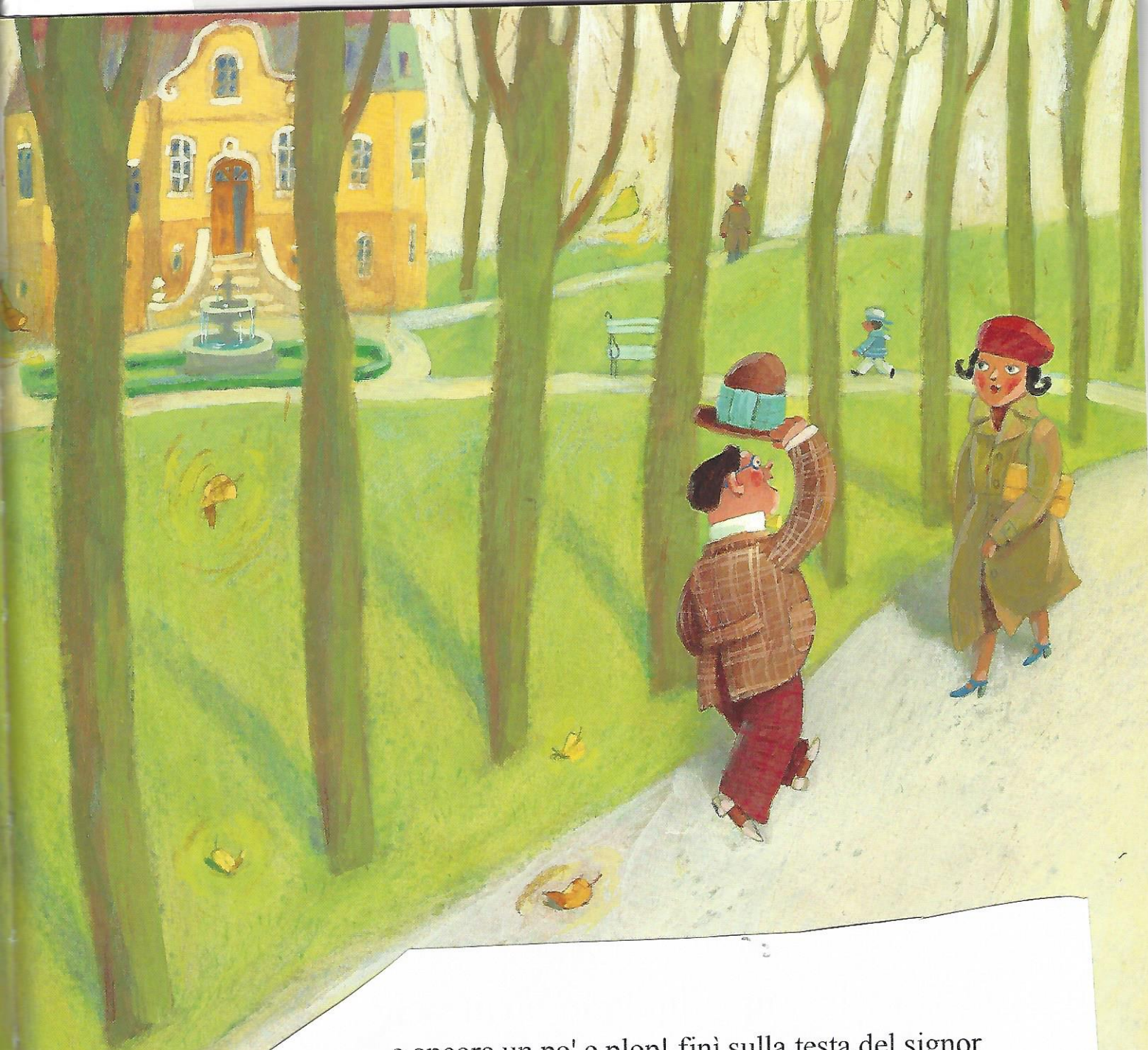


E sotto, lungo un viottolo stava arrivando il signor Costantino. Dall'altra parte gli veniva incontro la signorina Olga.

Il cappello volava, volava, continuando a volare per un po'...



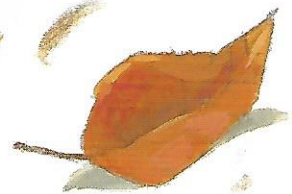
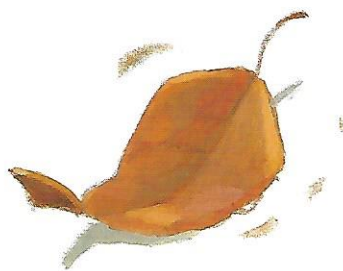




... e ancora un po' e plop! finì sulla testa del signor Costantino proprio nel momento in cui voleva toglierselo. Se lo tolse e la salutò borbottando:
«Buongiorno, signorina Olga.»
E la signorina Olga gli rese il saluto sussurrando: «Giorno, signor Costantino.» E lo guardò con molta simpatia.



Il vento invece, il vento bisbigliò a se stesso:
«Se oggi non mi sono guadagnato un po' di riposo,
se l'è guadagnato Peter, l'autore di questo raccontino.
E tutta la domenica non soffiò più neppure un alito
di vento.



Sežana
ml C
SVETINA, P.
Klobuk

821.163.6-93-32



0124452

COBISS

KOPIRANJE KAZNILO SEBENI



ISBN 978-86-341-4083-5



9 788634 140835

